



Comunicato stampa

QUANDO LA CULTURA È IPOCRITA

Torino, 6 ottobre 2002. Gli ultimi fatti di cronaca tristemente dimostrano come la cultura ipocrita e sessuofoba porta i giovani a correre rischi enormi. LILA, Lega italiana per la lotta contro l'Aids, denuncia la politica omicida di disinformazione che ancora oggi viene praticata in Italia e chiede a genitori, insegnanti e giovani di rivendicare il proprio diritto a politiche sanitarie e culturali strutturate a partire da dati scientifici e non da antichi pregiudizi.

Negli ultimi giorni la cronaca italiana registra tre episodi differenti ma riconducibili alla stessa matrice: una **cultura ipocrita e sessuofoba** che porta i giovani a correre inutilmente pericoli enormi, una cultura che prima nasconde e fa finta di ignorare, e poi grida allo scandalo e vuole capri espiatori "cattivi e anomali".

LILA, Lega Italiana per la Lotta contro l'AIDS, denuncia la politica omicida di disinformazione che ancora oggi viene praticata in famiglia e nelle scuole e segnala ancora una volta quanto anche nell'ambito della sessualità sia inutile la repressione e fondamentale la prevenzione.

Ai ragazzi romani forse infettati per aver avuto rapporti sessuali con la prostituta "Biancaneve", alle ragazze venete forse infettate dal seducente D.J. quarantenne, ai loro genitori e ai loro insegnanti chiediamo: che cosa daresti oggi affinché ieri ci fosse stata un'informazione chiara, scientifica e senza moralismi? Un'informazione tesa a consapevolizzare che **nessuno è escluso dal rischio dell'Aids** e che le categorie a rischio non sono mai esistite, ma solo e ancora i comportamenti?

La difesa dei giovani non passa attraverso la sospensione dalla scuola per aver portato in aula un preservativo come ha fatto il dodicenne di Bressanone, ma passa proprio nel far entrare in tutte le aule una nuova **cultura seria, precisa e non sessuofoba** su ciò che significa avere rapporti sessuali, sulle possibili malattie trasmissibili, su come prevenirle. Lasciando che i ragazzi possano manifestare i propri dubbi confrontandosi con i loro coetanei, ma guidati da esperti.

Qualche dato: al 41% dei giovani le **informazioni** provengono dagli amici, al 15% dai genitori, al 13% riviste e opuscoli, al 4% dalla scuola; il loro **primo rapporto** sessuale avviene in media sui 16,2 anni contro i 18,3 dei loro genitori; il 19% dei giovani tra i 16 e i 20 anni e tra i 25 e 34 anni ha avuto rapporti **senza** alcun tipo di protezione.

Da anni LILA si batte per **corsi di formazione** per studenti, insegnanti, operatori di comunità, ma da anni solo poche istituzioni aprono le loro porte ai volontari, le altre negano l'accesso adducendo i più svariati motivi, fa eccezione qualche onesto professore che ammette apertamente di non voler avere conflitti con genitori o direttori didattici che "non vogliono il preservativo in classe".

Lila chiede quindi a genitori, istituzioni scolastiche e giovani, di unire la propria voce affinché si abbia finalmente **il diritto a un'informazione che li renda più responsabili e protetti.**

Per informazioni: Anna Lia Guglielmi - Ufficio Stampa Lila Nazionale tel. 011 4310922-cell. 348 0183527